

PROVINCIA



LESSONA il dono del Gruppo Alpini Inginocchiatoi imbottiti per don Renzo

LESSONA Il paese ha festeggiato ieri 50 anni di parrocchia di don Renzo Diaceri. Anche il Gruppo Alpini ha voluto sottolineare l'arrivo del prestigioso traguardo, «raggiunto - scri-

ve il capogruppo Guerrino Cavin, con entusiasmo, amore, dedizione e responsabilità. Una guida per la comunità, un punto di riferimento, una parola di conforto nei momenti difficili, un discepolo del Signore che ha insegnato a tutti noi ad amare il prossimo, ma soprattutto a ringraziare. Ed oggi siamo noi a dire grazie a lei per questi 50 anni insieme».

IL CASO Soddissfazione del Consorzio ma incombe il commissariamento. Intervista al direttore Più tempo per nuova diga in Valsessera Il Ministero dà l'ok alla proroga fino al 2024 per la valutazione di impatto ambientale

Il Consorzio Baraggia ha ottenuto la proroga fino al 2024 per l'eventuale realizzazione della diga in Valle Sessera. La comunicazione è arrivata nei giorni scorsi dal Ministero per la Transizione Ecologica che, in accordo con il Ministero della Cultura, ha accolto l'istanza in cui si chiedeva più tempo per una valutazione di impatto ambientale del progetto. Una decisione che soddisfa l'ente proponente ma che non risolve l'annoso problema dei fondi mancanti per la realizzazione dell'opera. A questo si aggiunge la situazione di forte contrasto all'interno del Consorzio (sedici delegati hanno votato a favore della "richiesta di dimissioni" del presidente Dino Assietti) con la Regione che ha già inviato un commissario ad acta per la convocazione del Consiglio che vede lo stesso Assietti in minoranza. Eco di Biella ha intervistato Alessandro Iacopino, direttore del Consorzio, per capire come lo stato delle cose.

Immaginiamo che la notizia della proroga vi faccia piacere...

«Certo. Ci conforta che sussistano gli elementi perché il progetto possa

IL PROGETTO

Nuovo invaso da 12 milioni di metri cubi

Il progetto voluto dal Consorzio Baraggia, che necessita di circa 320 milioni di euro per essere portato a termine, prevede la realizzazione di un nuovo invaso sul torrente Sessera per fini potabili, idroelettrici ed irrigui. Il nuovo invaso sommergerà quello esistente in località Mischie e si estenderà per 44 ettari nei territori dei Comuni di Valdilana, Vallanzengo, Mosso e Camandona. Le principali opere previste sono la nuova diga in calcestruzzo sul torrente Sessera di altezza pari a 94,4 m, la condotta di adduzione primaria della lunghezza di 27,8 km, le due nuove centrali idroelettriche per lo sfruttamento energetico delle portate irrigue.



essere realizzato dal punto di vista dell'impatto ambientale. L'unica analisi è questa, i passi successivi sono altri e riguardano i finanziamenti dell'opera o con il Recovery o con il fondo parallelo che il Governo ha approvato che si affianca al Recovery stesso».

Il ministro delle politiche agricole Patuanelli ha dichiarato che il progetto dell'invaso non rientra nel dossier del suo ministero. Che ne pensa?

È vero ma non aggiunge o non sposta nulla perché la "partita" è del ministero delle Infrastrutture».

Perché insistere nel volere quest'opera?

«Vero è che non è destinata al territorio montano ma a quello di pianura. I comuni interessati dalla cantierizzazione avranno altri benefici, in ogni caso l'opera consentirà di avere più acqua del passato in periodi di scarsità e potrà essere molto più utile per la mitigazione delle



L'INVASO in Valle Sessera. In alto il direttore del Consorzio, Alessandro Iacopino

piene rispetto a quella attuale. Il progetto si porta dietro delle compensazioni tramite un accordo di programma con 11 comuni che avranno il 70% degli utili derivanti dalla valorizzazione idroelettrica. Si parla di 20 milioni di kilowatt all'ora, non è poco. Nessuno chiede di cambiare idea ma spero vengano fatti dei passi avanti».

C'è però un tema forte che riguarda il Consorzio e la sua leadership. Dino Assietti non

intende dimettersi ma cosa sta succedendo?

«Intanto mi auguro che si ricomponga la frattura all'interno dell'ente. Poi ci sono delle questioni su cui, essendo io il direttore, non voglio entrare».

Qual è lo stato di salute del Consorzio?

«Buono. Ci tengo a sottolineare che ci sono altri dossier al Ministero dell'Agricoltura e di non pensare di strumentalizzare questo aspetto del commissariamento perché il consiglio dei delegati è coeso sulle iniziative. Pensi che nel pieno della "querelle", poco meno di un anno fa, è stato approvato il programma triennale all'unanimità».

Quali sono questi dossier?

«Uno è sull'ammodernamento del nuovo canale della Baraggia, l'altro riguarda la rete irrigua dell'Inghagna. Poi non dimentichiamo la realizzazione di una traversa fissa tra Romagnano e Gattinara sul fiume Sesia e la ricostruzione dell'argine vecchio di Albano Oldenico. I programmi sono tanti e li portiamo avanti con un po' di amarezza in un momento che potrebbe essere decisamente più bello».

• **Lorenzo Lucon**

CAVAGLIÀ Fa discutere il progetto di un impianto da 250mila tonnellate di rifiuti da bruciare «Termovalorizzatore, è Fenice-due»

CAVAGLIÀ Ha fatto scalpore la notizia che A2A, colosso dell'ambiente lombardo che ha investito 12 milioni di euro per il mantenimento e lo sviluppo degli impianti piemontesi e ha distribuito sul territorio regionale 105 milioni di euro, ha presentato in Provincia un'istanza per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante la combustione di rifiuti non pericolosi in località Gerbido, ancora a Cavaglià, paese dove l'azienda gestisce da alcuni anni degli impianti per la lavorazione dei rifiuti. Mentre la politica rimane scettica e attende di conoscere i dettagli del progetto, gli ambientalisti sono già sul piede di guerra. E alcuni ricordano la battaglia contro Fenice, il termovalorizzatore che a metà anni Novanta avrebbe dovuto sorgere a Verrone e che fu bocciato anche grazie alla marcia di 12mila persone.

«Il progetto, che vuole contribuire allo sviluppo dell'impiantistica regionale con un impianto moderno, adotta le migliori tecnologie disponibili, in grado di chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata - recupero di materiale - recupero energetico dalle quantità non recupera-

bili altrimenti), consentendo così di diminuire le quantità destinate alla discarica e ad impianti fuori regione - spiega A2A in una nota - il termovalorizzatore avrà una capacità di trattamento di 250.000 tonnellate all'anno, con una potenza termica di combustione di 110 MWt al carico termico massimo. L'energia netta prodotta sarà sufficiente per alimentare circa 95.000 famiglie, consentendo un risparmio di circa 45.000 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno».

La realizzazione del progetto costituisce anche una prospettiva di crescita e di sviluppo per il territorio del Comune di Cavaglià, generando nuove

possibilità lavorative per le persone e le aziende».

Il sindaco di Cavaglià, Mosè Brizi, mantiene un basso profilo: «Faremo le doverose valutazioni tecniche attraverso degli specialisti. Al momento non possiamo dire sì o no a priori, vogliamo discuterne e condividere la decisione». Ancora nessuna conferma sulle assunzioni previste per l'impianto: si parla, al momento, di una quarantina di unità.

Legambiente non ci sta: «Grazie ai politici biellesi, oltre alla discarica di amianto, al surplus di impiantistica in Forsu, Vetro, Plastiche, Csa, alluminio, avremo infine il Fe-

nice-due tanto atteso - si legge sui social - l'impianto ha già il favorevole placet dell'assessore regionale all'Ambiente regionale Marnati, della Lega, che in una recente intervista ribadiva l'idoneità di Cavaglià per ulteriori sviluppi impiantistici nell'ambito dell'economia circolare». Al loro fianco il Movimento Valledora, che lotta da tempo per un basso biellese libero da discariche e inceneritori: «Chi ha ospitato discariche non si è arricchito mentre è un pozzo senza fondo il traffico dei rifiuti. Lo dimostra, solo per fare un esempio, la storia di Alice Castello che con le sue discariche non ha avuto molta fortuna, o perlomeno non ha fatto la fortuna



COME SARÀ Ecco l'impianto che sorgerà in località Gerbido

dei suoi abitanti. Forse qualcuna pensa di chiudere il cerchio dell'economia circolare in questo modo ma fa ridere pensare che una grande azien-

da, innovativa, potente, pubblicizzata come il futuro, non abbia niente di meglio da proporre che un inceneritore».

• **L.L.**

LESSONA Collaborazione tra il Circolo che organizza gli eventi estivi in paese e l'Asl con logo e slogan dedicati

La campagna vaccinale passa da Summer Show e Ratataplan

LESSONA Il Circolo Lessona, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Biella organizza una serie di iniziative per promuovere la campagna nazionale di vaccinazione anti Covid-19 che si svolgeranno durante tutti gli appuntamenti del Summer Show e Ratataplan 2021. La prima rassegna di eventi con serate musicali è iniziata sabato scorso presso l'area feste del palasport (e proseguirà per tutto il mese di luglio nei fine settimana)

mentre il festival internazionale di musica etnica, arte e teatro di Strada, quest'anno festeggia il 25° anniversario e si svolgerà sabato 17 e domenica 18 luglio.

In tutti gli spazi della vasta area in cui si svolgeranno le serate saranno dislocati gli striscioni e banner per catturare l'attenzione su questo tema.

«Logo e slogan della campagna "Riprendiamoci il gusto del futuro" ben si addicono ai nostri appuntamenti, fre-

quentati da tante persone, soprattutto da giovani" - dice il Presidente del Circolo Giuseppe Graziola - siamo molto felici ed onorati di poter mettere tutte le nostre risorse a disposizione di quella che è la più importante campagna di vaccinazione mondiale degli ultimi anni se non della storia della medicina». Negli ultimi due weekend di luglio tutti i braccialetti consegnati ai partecipanti per il conteggio delle presenze porteranno stampato logo e slogan della

campagna, mentre sugli schermi passeranno i video messaggi dei testimonial nazionali della campagna promozionale del Governo Italiano.

Il Circolo Lessona ricorda che i posti sono limitati e gli ingressi contingentati, per cui è consigliata la prenotazione sia per la cena che per la musica al numero Whatsapp 347 681 5616. Per informazioni sugli spettacoli Whatsapp 333 1724940. Gli eventi sono garantiti anche in caso di maltempo.